

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Sommaro	Pag
<u>Apindustria Brescia</u>		
11.06.2013 Corriere della Sera - ed. Br	Prime aperture dalle categorie ma subito presentano il conto	1
		Pag. i

La Brescia che produce Freddo il commento di Bonometti, positivi quelli di Massetti e Merigo

Prime aperture dalle categorie ma subito presentano il conto

Stakeholders. Associazioni industriali, unioni artigiane, federazioni di negozianti, confederazioni sindacali. Sono loro i portatori d'interesse, i lobbisti (in senso positivo) che la nuova giunta guidata da Emilio Del Bono dovrà cercare di coinvolgere nella costruzione di una narrazione comune e inclusiva, capace di innescare il motore della crescita.

Lavoro, infrastrutture, ambiente, **Expo**. I temi non sono cambiati, anche se è cambiato l'inquilino di palazzo Loggia. Paroli consegna al suo sfidante una città che ha vissuto cinque anni di crisi con terribile intensità. Toccherà al nuovo sindaco, nei limiti — stretti — concessi da un Patto di stabilità che in pratica commissaria il governo della cosa pubblica, tentare di invertire il trend. Intanto incassa gli auguri di buon lavoro dai suoi nuovi interlocutori. A cominciare da un — per la verità freddino — Marco Bonometti. «Accetto l'esito del voto — scrive il neopresidente di Aib — perché il voto è uno strumento della democrazia e la responsabilità è del cittadino che l'ha espresso. Non posso non osservare tuttavia come il vero vincitore di queste elezioni amministrative sia l'astensionismo. Qualcosa tuttavia ritengo possa esser fatto da subito e mi riferisco a un'intelligente applicazione dell'Imu per fare in modo che gravi il meno possibile sulle attività produttive, allo snellimento delle procedure comunali in materia di concessioni edilizie, all'accorciamento del rilascio di tutte quelle autorizzazioni che possono favorire l'avvio o l'attività delle imprese e questo perché i tempi della politica siano allineati a quelli della società civile».

Cerca di guardare a un futuro di medio lungo termine il presidente di **Apindustria**, Maurizio Casasco. «Non mettiamo fretta al neosindaco, ma ci attendiamo risposte concrete. E noi saremo stressanti. Occorre una progettualità strategica: i cittadi-

ni hanno bisogno di qualcuno che infonda loro coraggio, di un colpo d'ala che finora è mancato». «Adriano Paroli ha pagato un malcontento generalizzato e Del Bono ha saputo raccogliere la voglia di cambiamento — è l'analisi del presidente di Confartigianato, Eugenio Massetti —. Certo, se la giunta uscente avesse concesso un po' più di attenzione alle istanze delle Pmi... Conosco Del Bono da anni e ricordo il suo impegno per il tessuto produttivo quando era membro della Commissione lavoro in Parlamento. È un amico degli artigiani, spero non ci deluda».

Promozione, anche se *sub condicione*, anche da parte del settore terziario. «Del Bono ha stravinto e credo sia un risultato meritato — sottolinea il direttore di Confesercenti, Alessio Merigo —. Siamo pronti a dialogare con la nuova giunta. Mi spiace per Paroli, credo che l'errore più grosso sia stato nella scelta della squadra: lui ci ha ascoltato, i suoi assessori un po' meno».

Ed è sull'agenda del centrodestra che si concentrano le critiche del mondo sindacale. «Paroli ha scoperto troppo tardi le priorità dei suoi cittadini, che non erano la nuova sede del comune o il parcheggio sotto il castello ma gli asili nido e le politiche per l'assistenza agli anziani» commenta il segretario della Cisl, Enzo Torri.

E se per il numero uno di via Altipiano d'Asiago Del Bono ha vinto anche per l'atteggiamento «moderato e costruttivo» con cui ha gestito gli anni all'opposizione, per il segretario della Cgil, Damiano Galletti, a uscire perdente «è la politica di un centrodestra che ha avuto Fabio Rolfi e la Lega come protagonisti». Una giunta, è il pensiero di Galletti, che si è sempre dimostrata «impermeabile» alle ripercussioni sociali della crisi. Ecco perché, per il segretario della Camera del lavoro, «se Del Bono vorrà essere credibile dovrà mettere in campo idee nuove, in pri-



Famiglia Emilio Del Bono con la moglie e la figlia (Cavicchi)

mis su lavoro e ambiente».
Massimiliano Del Barba

